

Quadri altamente sperimentati, ideologicamente motivati, destinati non solo a operare nell'immediato, ma soprattutto a mettere in piedi strutture informative e comunicative che negli Stati Uniti erano ancora allo stato embrionale.

Uno dei casi più eclatanti di questa operazione riguardò il generale Reinhard Gehlen, che aveva comandato l'Ufficio per la Russia dell'Oberkommando der Wehrmacht (okw), cioè il quartier generale supremo di Hitler. Gehlen venne prelevato, messo in salvo dai servizi segreti americani e trasferito in tutta segretezza negli Stati Uniti. Come chiunque capisce, fu una questione ben premeditata. Si trattava di sottrarre un responsabile-chiave non soltanto dalle mani dei sovietici ma anche da quelle degli alleati. Gehlen portò con sé parti importantissime dell'Archivio segreto sull'Unione Sovietica. Le condizioni in cui avvenne la fuga, la sua complessità logistica, indicano che le protezioni di cui godette furono del massimo livello. A Washington Reinhard Gehlen entrò in strette relazioni con il filo-nazista Allen Dulles e con suo fratello John Foster Dulles: il primo sarebbe divenuto capo della Central Intelligence Agency, il secondo sarebbe divenuto segretario di Stato.

Fu dunque Gehlen che costruì l'ufficio russo della CIA, che stava nascendo in quegli anni, per diventare poi il più possente strumento operativo internazionale degli Stati Uniti d'America. Si chiamava allora *Office of Strategic Services* (oss), che venne sciolto nel settembre 1945 per essere sostituito dal *Central Intelligence Group* (CIG) e, dopo il National Security Act del 1947, divenne la CIA. Questi alti servizi furono riconosciuti e premiati, riportando Gehlen in Germania qualche anno dopo e mettendolo alla testa del *Bundesnachrichtendienst* (BND), il servizio segreto della RFR.

Le tracce di Reinhard Gehlen e di Allen Dulles, divenuto nel frattempo capo della CIA, si ritrovano in molte delle fulminanti carriere naziste all'interno della NATO. Abbiamo già citato il generale Adolf Heusinger, divenuto presidente del Comitato Militare della NATO dopo essere stato un gradino più alto di Gehlen all'interno del okw. Invece l'ammiraglio nazista Friedrich Guggenberger fece carriera fino al vertice del comitato militare della NATO a Washington. Mentre il generale nazista Hans Speidel divenne, più tardi, nel 1957, comandante in capo delle forze armate dell'Europa Centrale (AFCENT). L'elenco è sterminato. Altri ufficiali nazisti, come il colonnello Hennig Strümpell, e il colonnello Heins Koller-Strauss, vennero collocati con attenta regia negli Stati maggiori alleati e nei comandi dei servizi segreti della NATO. Si può dire che nell'insieme costituirono una vera e propria rete di controllo della politica dell'Alleanza Atlantica, a sua volta integrata nei servizi della CIA. Un intreccio che caratterizzò entrambe.

Una menzione particolare merita la storia di Eberhard Taubert, nazista dal 1931, uno dei più alti funzionari del Ministero della Propaganda di Goebbels. Dopo la fine della guerra riuscì a scappare in Sud Africa, ma tornò in Germania sotto la protezione di Gehlen, che chiamò anche lui all'interno del BND. Di passaggio per andare al Ministero della Difesa sotto un altro ex nazista, Franz Josef Strauss, per finire alla NATO, anche lui, come consulente del Dipartimento per la Guerra Psicologica.

Insomma: da Goebbels fino alla guerra psicologica della NATO, e poi, come vedremo, fino al "Project Bluebird", cioè al controllo delle menti, e al "Manchurian Candidate" di Allen Dulles, il filo nero conduce alla strategia della tensione in Italia, che comincia il